

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Nn. 4236 e 4237-A

ALLEGATO 2-I

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

### DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (n. 4236)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000  
e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (n. 4237)

---

### ALLEGATO 2-I

---

#### ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle  
tabelle degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria,  
con indicazione del relativo esito procedurale*



**INDICE**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI  
DALLE COMMISSIONI

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Affari esteri) .....	<i>Pag.</i>	7
8 (Lavori pubblici) .....	»	28
9 (Trasporti) .....	»	32
11 (Difesa) .....	»	34
17 (Beni culturali) .....	»	35

## - Disegno di legge finanziaria:

2 <sup>a</sup> Commissione .....	<i>Pag.</i>	38
3 <sup>a</sup> Commissione .....	»	42
7 <sup>a</sup> Commissione .....	»	44
8 <sup>a</sup> Commissione .....	»	45
9 <sup>a</sup> Commissione .....	»	46
12 <sup>a</sup> Commissione .....	»	47
13 <sup>a</sup> Commissione .....	»	47

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PRO-  
PONENTI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI O DECADUTI DALLE  
COMMISSIONI

## - Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Affari esteri) .....	<i>Pag.</i>	57
6 (Pubblica istruzione) .....	»	58
8 (Lavori pubblici) .....	»	59
12 (Politiche agricole) .....	»	59

## - Disegno di legge finanziaria:

7 <sup>a</sup> Commissione .....	<i>Pag.</i>	60
9 <sup>a</sup> Commissione .....	»	61
12 <sup>a</sup> Commissione .....	»	61
13 <sup>a</sup> Commissione .....	»	63



**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO  
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**



## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 5)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessi che:

l'OSCE deve continuare ad agire come strumento di azione politica concreta fondata sui principi consensualmente accettati;

restano fondamentali, per ogni futuro sviluppo, il principio del carattere globale e indivisibile della sicurezza sulla base del capitolo VIII della Carta delle Nazioni unite, che attribuisce all'OSCE competenze e responsabilità primarie in ambito regionale;

è essenziale il ruolo dell'OSCE nell'elaborazione di una nuova architettura di sicurezza in Europa;

l'Alto commissariato per le minoranze nazionali e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR) hanno svolto un importante lavoro nei campi della democratizzazione e della tutela dei diritti dell'uomo;

è opportuno un adattamento del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE), riconosciuto uno dei punti cardine della sicurezza in Europa come riconosciuto dall'Assemblea Parlamentare dell'OSCE a S. Pietroburgo nel luglio scorso;

in ambito OSCE è possibile prendere iniziative specifiche come quella per l'abolizione delle mine antiuomo dato che l'assemblea parlamentare dell'OSCE nella dichiarazione finale di S. Pietroburgo ha raccomandato agli Stati membri la ratifica del Trattato di Ottawa con il voto favorevole di parlamentari di paesi importanti che non hanno ancora firmato, come Stati Uniti e Russia;

è nota l'esperienza consolidata dell'OSCE nel campo della prevenzione e gestione delle crisi e l'organizzazione e il monitoraggio di elezioni democratiche, come è recentemente avvenuto in Bosnia;

il vertice OSCE di Istanbul del prossimo 17 novembre sarà chiamato ad adottare una "Carta di Sicurezza europea",

impegna il Governo:

a sostenere il ruolo dell'OSCE nel contesto della Sicurezza europea e rafforzare e valorizzare i suoi organi quali l'Alto commissariato per le minoranze nazionali e l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR);

a sostenere l'OSCE nell'azione in concorso con l'ONU nella riorganizzazione del sistema democratico e istituzionale in Kosovo;

a sostenere una sempre maggiore partecipazione dell'Italia alle operazioni dell'OSCE, ivi compresa la partecipazione al monitoraggio di elezioni, da estendere a tutti gli Stati membri sulla base di un principio di reciprocità».

(0/4237/1/3<sup>a</sup>-Tab. 5)

DE ZULUETA, SALVATO, ANDREOTTI, VERTONE GRIMALDI, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premessi che:

rientra fra gli obiettivi prioritari della politica estera italiana la riforma del Consiglio di Sicurezza;

le sempre più frequenti crisi regionali evidenziano la necessità di riformare le Nazioni unite attraverso un intervento di rifinanziamento e di democratizzazione;

il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, in occasione della inaugurazione della cinquantaquattresima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite, tenutasi a New York lo scorso settembre, ha ribadito che la logica della prevenzione deve prevalere sulla logica della repressione;

il Ministro degli affari esteri Lamberto Dini, nel suo discorso nella medesima occasione ha sottolineato che si deve privilegiare sempre la prevenzione delle crisi e che deve essere rivista la composizione del Consiglio di Sicurezza, in termini di rappresentatività e di democraticità secondo le proposte avanzate da più Stati;

l'Italia è stata sinora attivamente impegnata nel processo di riforma e democratizzazione delle Nazioni Unite al fine di allargare la rappresentatività del Consiglio di Sicurezza;

l'Onu, per poter esercitare le azioni di diplomazia preventiva, mantenimento della pace, *peace-keeping* e *peace-building*, deve vedere rafforzato il suo ruolo di autorità sopranazionale con potere di iniziativa e di intervento, nonché di coordinamento di tutte le altre istituzioni internazionali, a cominciare da quelle regionali;

tutte le agenzie regionali, ivi compresa la Nato, devono contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici delle Nazioni unite per il mantenimento della pace, per la sicurezza internazionale e la difesa dei diritti umani;



è interesse prioritario dell'Italia da un lato il rafforzamento e la democratizzazione delle Nazioni unite e dall'altro un'azione degli organismi intergovernativi regionali che avvenga in un contesto di mutua cooperazione con le Nazioni unite;

il Trattato del Nord Atlantico, cinquant'anni fa, ha istituito un'alleanza di difesa nei termini previsti dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni unite;

gli scopi e gli obiettivi dell'Alleanza vanno perciò necessariamente letti all'interno di un rapporto sinergico con le Nazioni unite;

nel *summit* dei Capi di Stato e di Governo tenutosi lo scorso aprile a Washington il riferimento al titolo VII della Carta delle Nazioni unite è marginale;

il documento redatto a Washington, giustificando *ex-post* l'intervento Nato in Kosovo, ha legittimato la Nato ad intervenire, anche al di fuori dei limiti difensivi previsti dall'articolo 5 del proprio Statuto ed al di là delle norme del titolo VII della Carta delle Nazioni unite, in situazioni di crisi internazionali o interne a singoli stati, anche non aderenti all'Alleanza;

nel documento viene rivisto in tale chiave il ruolo strategico della Nato;

tutte le organizzazioni regionali di sicurezza collettiva, ivi compresa la Nato, dovrebbero contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici delle Nazioni unite per il mantenimento della pace, per la sicurezza internazionale e la difesa dei diritti umani;

la Commissione esteri del Senato ha avviato una indagine conoscitiva sul significato giuridico e la portata normativa del documento sottoscritto a Washington, con particolare riferimento alla legittimità delle norme derogatorie del trattato istitutivo e alla validità delle disposizioni in esso contenute in caso di conflitto con la Carta e le decisioni delle Nazioni unite,

impegna il Governo:

a condurre le azioni e gli obiettivi della Nato nell'ambito rigoroso delle sue previsioni statutarie e degli indirizzi strategici delle Nazioni unite e a continuare nella sua politica di rafforzamento del processo di riforma e democratizzazione delle Nazioni unite».

**(0/4237/2/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO, DE ZULUETA

**Approvato dalla Commissione (14 ottobre 1999)**

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

ribadite le tesi italiane, contrarie al costituirsi di un nuovo direttorio allargato in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU che consoliderebbe la struttura oligarchica del Consiglio di Sicurezza;

ritenuto che il risultato finora conseguito costituisce la più efficace dimostrazione che quando una linea di politica estera viene perseguita coerentemente da vari Governi susseguentesi (secondo una filosofia di unicità degli interessi nazionali che non guarda alla costituzione politica dei Governi stessi), questa linea può essere vincente,

invita il Governo:

a proseguire con la massima determinazione gli sforzi per una riforma del Consiglio di Sicurezza basata su criteri di maggiore rappresentatività democratica;

a impegnare il rappresentante permanente dell'Italia ad una linea di condotta coerente con tale impostazione ponendo esplicitamente l'obiettivo di un seggio europeo, con l'opportunità di un coordinamento immediato dei seggi attuali permanenti e non, di paesi membri dell'Unione europea ai fini di una sua presenza più forte e più coesa».

**(0/4237/3/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

MIGONE, VERTONE GRIMALDI, PIANETTA,  
VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

premessi che:

l'area euro-mediterranea rappresenta una priorità della politica estera italiana e che in questa area devono essere messe in atto una serie di iniziative bilaterali finalizzate al rafforzamento del partenariato a sostegno dei principi e dei contenuti operativi della conferenza di Barcellona;

sono in corso i negoziati per accordi di partenariato con altri paesi dell'area Sud del Mediterraneo;

Malta ha rinnovato la domanda di adesione all'Unione europea e nel prossimo Consiglio europeo di Helsinki sarà fissata la data di avvio del negoziato di preadesione,

impegna il Governo:

1) a sostenere con determinazione a livello europeo l'adesione di Malta al fine di conseguire una migliore e più efficace integrazione dell'area in relazione agli aspetti politici, culturali e commerciali che caratterizzano detto Paese;

2) a sostenere una più sollecita trattativa per il partenariato di Egitto, Libia e Algeria».

**(0/4237/4/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE, CORRAO,  
SERVELLO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

visti i più recenti sviluppi della situazione nel Kosovo: ricorrenti episodi di violenza e di pulizia etnica ai danni della minoranza serba, che fanno seguito a quanto precedentemente avvenuto; la costituzione di un preteso governo presieduto dal signor Thaci e di un corpo di protezione civile con a capo il signor Kucer di cui pare prossima l'incriminazione da parte del Tribunale penale per il perseguimento dei crimini nell'ex Jugoslavia; alcune dichiarazioni, successivamente contraddette, che auspicavano un riorientamento della politica occidentale in senso favorevole all'indipendenza del Kosovo; la stagione invernale incomben- te con le conseguenti sofferenze per rifugiati di ogni etnia,

impegna il Governo:

1) a sollecitare gli organismi internazionali presenti nel Kosovo – dal KFOR all'ONU – a compiere ogni sforzo per spezzare la spirale di violenza etnica tuttora in atto – pur esprimendo compiacimento per quanto già fatto e riconoscendone la difficoltà in quel contesto storico e geografico – e a non consentire continuità di attività o intimidazioni da parte di alcuna organizzazione locale, precedentemente impegnata in azioni armate;

2) a verificare il pieno rispetto della risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite e di evitare ogni trattamento preferenziale di forze politiche che possa alterare o pregiudicare un pluralismo essenziale ai fini dell'avvio di un processo democratico».

**(0/4237/5/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

MIGONE, PROVERA, VOLCIC, SERVELLO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considera di importanza strategica per l'Italia e per l'Europa lo sviluppo, in condizioni di legalità democratica, della Repubblica di Albania e, quindi, l'esito positivo del rilevante impegno dell'Italia a suo

favore. A questo proposito ha dato vita ad un'indagine conoscitiva che intende concludere in maniera anche propositiva. Nel frattempo osserva quanto segue:

1) le missioni Alba, Arcobaleno (malgrado alcuni gravi, ma marginali, episodi che l'hanno segnata), e le prime misure d'intervento in Albania hanno contribuito in maniera determinante alla capacità di quel paese di fare fronte all'emergenza determinatasi nel 1997 e, più recentemente, in occasione della guerra nel Kosovo;

2) le considerevoli risorse umane ed economiche, pubbliche e private, investite dall'Italia non hanno ancora dato tutti i risultati auspicabili, anche a causa di una struttura decisionale eccessivamente complessa che, in una prima fase, ha dato luogo a ritardi e successivamente a iniziative tra loro contraddittorie che hanno impedito un rapporto chiaro e trasparente, ispirato ad una condizionalità condivisa, tra Stato e Stato, con l'interlocutore albanese;

3) malgrado il mandato contenuto nella risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite n. 1101 del 28 marzo 1997, nelle decisioni del Consiglio permanente dell'OSCE, in data 27 marzo 1997 e dell'Unione europea, in data 24 marzo 1997, insieme con la costituzione della conferenza dei donatori denominata *Friends of Albania*, l'impegno della comunità internazionale e il sostegno al ruolo guida dell'Italia – di per sé un successo politico e diplomatico del nostro paese – non hanno marcato in maniera sufficiente una responsabilità che è e deve restare in primo luogo della comunità internazionale.

Sulla base di quanto precede,

impegna il Governo:

a) a perseguire il rafforzamento del mandato e dell'impegno internazionale – in maniera particolare da parte dell'Unione europea – in Albania;

b) a superare la struttura complessa di intervento in Albania, segnata dall'emergenza, rafforzando la responsabilità politica del comitato interministeriale preposto, sotto la guida diretta del Presidente del Consiglio – fatte salve le competenze istituzionali del Ministero degli affari esteri – non prorogando ulteriormente il Commissariato straordinario che viene a scadenza a fine anno, assorbendo la Delegazione diplomatica straordinaria nella struttura dell'Ambasciata, sottoponendo ogni forma di intervento al coordinamento *in loco* dell'ambasciatore;

c) a ispirare tali interventi e programmi alla priorità della costruzione di un quadro di legalità democratica e di strutture istituzionali ed amministrative, come richiamato nella Nota preliminare della Tabella 5 del disegno di legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002;

d) ad usare sempre e in ogni caso una metodologia ispirata ad un rapporto tra Stato e Stato, in stretto collegamento con le sedi multilaterali, senza rapporti preferenziali nei confronti di singoli interlocutori politici albanesi, nel rispetto dei principi di partenariato e di una stretta condizionalità, in tali ambiti concordata, e che sola può consentire all'Albania di occupare quel posto nell'Unione europea e nella comunità internazionale cui ha diritto ad aspirare».

**(0/4237/6/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

MIGONE, SALVATO, VOLCIC, CIONI, DE ZU-  
LUETA, CORRAO, PIANETTA

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

premesso che:

le iniziative italiane in Albania, sia in termini politici che economici, hanno rappresentato una parte consistente della nostra politica estera;

i risultati fin qui ottenuti non sono pari al suddetto impegno, né in termini di rafforzamento dei rapporti bilaterali, né in termini di consolidamento delle iniziative di cooperazione volte al rafforzamento delle istituzioni e dello sviluppo economico-sociale dell'Albania,

impegna il Governo:

a mettere in atto una semplificazione gestionale dei propri interventi in Albania e a concentrare le risorse che dovranno realizzare un effettivo consolidamento delle Istituzioni ed un concreto sviluppo economico-sociale;

a valutare la possibilità di mettere in atto una serie di supporti economici e finanziari a favore della imprenditoria italiana che opera in Albania, al fine di permettere agli stessi di contribuire in termini più costruttivi ed efficaci, sia nel settore delle piccole e medie imprese sia nella costruzione delle grandi infrastrutture».

**(0/4237/7/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE, SER-  
VELLO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

nel marzo del 1999 è stata approvata dal Senato una mozione che impegna, fra l'altro, il Governo a chiedere all'ONU che la questione kurda divenga oggetto di indagine della Commissione diritti umani delle Nazioni unite;

in questi giorni giungono segnali inequivocabili da parte del PKK e del loro *leader*, Abdullah Ocalan, di cessione delle armi e di ricerca di una soluzione di pace nel rispetto dei confini esistenti;

la recente candidatura della Turchia a far parte dell'Unione europea ripropone la questione della tutela dei diritti umani in Turchia e della risoluzione pacifica della questione kurda;

il prospettato allargamento dell'Unione alla Turchia deve essere l'occasione per riproporre e risolvere pacificamente la questione kurda, per evitare che sia eseguita la condanna a morte di Ocalan e per sostenere con decisione il rispetto dei diritti umani in Turchia;

il Trattato di Amsterdam prevede che l'allargamento ad altri Paesi dell'Unione europea potrà avvenire solo se nei Paesi richiedenti è rispettato lo stato di diritto, se sono garantiti i diritti fondamentali della persona, se è abolita la pena di morte o almeno è attuata nell'immediato una moratoria e se sono adeguatamente tutelate le minoranze,

impegna il Governo:

a farsi promotore in seno all'Unione europea di iniziative volte a premere sul governo turco affinché siano rispettati i diritti umani e le libertà fondamentali ed affinché venga risolta pacificamente la questione del popolo kurdo;

a dar seguito agli impegni assunti con l'approvazione della citata mozione e, in particolare, a farsi promotore in sede di Unione europea di una iniziativa volta alla costruzione di un consenso intorno allo svolgimento di una Conferenza internazionale di pace che affronti la questione della tutela dei diritti del popolo kurdo».

**(0/4237/8/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO, RUSSO SPENA

**Approvato dalla Commissione (14 ottobre 1999)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

l'embargo da tempo gravante sull'Iraq continua a provocare morti e stenti soprattutto a danno delle fasce più deboli della popolazione;

le pressioni nei confronti del regime iracheno devono avvenire non a discapito della popolazione civile;

vanno immediatamente assunti provvedimenti idonei a soddisfare i bisogni essenziali del popolo dell'Iraq;

il lungo periodo di sanzioni economiche sinora imposte all'Iraq non ha certo scalfito le posizioni di potere di Saddam;

possono essere sempre predisposti meccanismi diretti a verificare che gli aiuti non si traducano in sostegno indiretto al regime;

è altresì essenziale che il governo iracheno ottemperi alle disposizioni contenute nelle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza riguardanti le armi di distruzione di massa;

la transizione alla democrazia è favorita da una situazione di non isolamento internazionale,

impegna il Governo:

ad intraprendere ogni iniziativa utile per interrompere le sanzioni economiche all'Iraq venendo incontro ai bisogni primari della sua popolazione, stimolando anche l'indispensabile crescita e salvaguardia dei diritti umani».

**(0/4237/9/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO, RUSSO SPENA

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

il lungo periodo di sanzioni economiche sinora imposte a Cuba non ha sinora modificato la politica del governo cubano in materia di diritti civili e politici;

la Commissione diritti umani delle Nazioni unite, nella sessione della scorsa primavera, in una Risoluzione presa a maggioranza, ha lamentato la mancata assunzione di passi concreti del governo cubano in materia di diritti umani e libertà fondamentali, pur sottolineando che a Cuba sono stati intrapresi, invece, passi in avanti nel riconoscimento delle libertà religiose;

l'embargo da tempo gravante su Cuba continua a provocare gravi violazioni dei diritti economici e sociali delle persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione;

le pressioni nei confronti del governo cubano devono avvenire non a discapito della popolazione civile;

vanno immediatamente assunti provvedimenti idonei a soddisfare i bisogni primari del popolo di Cuba;

una efficace tutela dei diritti umani del popolo cubano non può avvenire riducendo in condizioni di estrema indigenza la popolazione civile,

impegna il Governo:

ad intraprendere efficaci iniziative per interrompere le sanzioni economiche a Cuba e così soddisfare i bisogni primari della sua popolazione civile;

a sostenere efficaci iniziative volte a sollecitare il governo cubano ad intraprendere passi concreti per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali».

**(0/4237/10/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

il nostro Paese ha ratificato il Trattato sul bando completo degli esperimenti nucleari (CTBT);

ed è attivamente impegnato nei negoziati riguardanti sia il Trattato sul bando della produzione di materiale fissile per ordigni che il progetto di Convenzione per il bando delle armi batteriologiche;

nella primavera del 2000 si terranno i lavori della Conferenza di riesame del Trattato di non proliferazione nucleare che dovrà affrontare le tappe successive del disarmo nucleare;

la situazione internazionale, ed in particolare le vicende riguardanti l'India ed il Pakistan, richiedono una ulteriore intensificazione degli sforzi diplomatici diretti a ridurre i rischi di utilizzazione di armi nucleari;

Brasile, Egitto, Irlanda, Nuova Zelanda, Sud Africa e Svezia hanno presentato un progetto di Risoluzione alle Nazioni unite in cui si chiede ai Paesi titolari di arsenali di armi nucleari di intraprendere passi decisivi per il disarmo totale, senza ulteriori ritardi, al fine di giungere al disarmo nucleare completo nei termini previsti dall'articolo 6 del Trattato di non proliferazione nucleare;

nel progetto di Risoluzione si chiede altresì alla Russia, che non ha ancora ratificato lo START II, e agli Stati Uniti - il cui Senato ha



appena votato contro il CTBT - di far entrare in vigore senza nuovi ritardi il Trattato per la riduzione ulteriore e la limitazione di armi strategiche offensive (START II) e di concludere a breve i negoziati START III,

impegna il Governo:

a sostenere in seno alle Nazioni unite la citata Risoluzione per il disarmo nucleare totale».

**(0/4237/11/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO, RUSSO SPENA

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

nel vertice G8 tenutosi lo scorso giugno a Colonia, è stato affrontato per la prima volta il problema dell'annullamento del debito estero dei paesi più poveri;

è stato ivi deciso di rinunciare a reclamare 70 miliardi di dollari di prestiti accordati a 36 paesi del Terzo Mondo;

gli esperti del Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo (UNDP) hanno più volte sostenuto che l'unica via possibile per salvare le vite di milioni di bambini è quella della cancellazione totale del debito;

lo sviluppo dei paesi poveri può avvenire soltanto se entro un tempo ragionevole sono sgravati da ogni incombenza debitoria che frena ogni possibile investimento;

tra le proposte discusse a Nairobi in un vertice di governi africani sul debito estero, organizzato dall'UNDP, vi è quella di cancellare il debito in cambio di garanzie sul reinvestimento dei soldi risparmiati nel campo dell'alfabetizzazione, della sanità e dello sviluppo delle vie di comunicazione;

il sostegno ai paesi poveri attraverso la cancellazione totale, seppur condizionata, del debito estero favorisce i processi di democratizzazione e sviluppo;

l'Italia ha erogato prestiti ai paesi in via di sviluppo per complessivi 2.416 milioni di dollari,

impegna il Governo:

a predisporre e sostenere tutte le iniziative volte ad ottenere la cancellazione immediata del debito dei paesi a più basso indice di sviluppo secondo i dati dell'UNDP».

**(0/4237/12/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

SALVATO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che:

i paesi in via di sviluppo, in particolare gli *Highly indebted poor countries* (HIPC), per motivi anche climatici, sono particolarmente colpiti dalla malaria, dall'AIDS, dalla tubercolosi e da altre gravi malattie endemiche;

queste malattie riducono drasticamente le aspettative di vita e sono un potente ostacolo all'uscita dalla povertà;

nonostante il fatto che combatterle sia alla portata della scienza moderna, nell'attuale impiego delle risorse, l'investimento nella ricerca su queste malattie non raggiunge le dimensioni sufficienti, non essendo di fatto redditizio in quanto diretto a mercati poveri;

i fondi necessari allo sviluppo di vaccini e cure per le maggiori malattie endemiche del mondo potrebbero essere costituiti presso l'Organizzazione mondiale della sanità,

impegna il Governo:

a intraprendere tutte le iniziative necessarie per sostenere finanziariamente l'azione dell'Organizzazione mondiale della sanità nella lotta contro le malattie tipiche dei paesi in via di sviluppo».

(0/4237/13/3<sup>a</sup>-Tab. 5)

DE ZULUETA, SALVATO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

il Consiglio di Europa è attivamente impegnato in programmi, progetti e politiche a favore della democratizzazione e della tutela dei diritti umani;

il progressivo allargamento ad est del Consiglio di Europa richiede un forte sostegno in termini di mezzi, risorse umane e materiali;

in seno al Consiglio di Europa, operano la *Corte europea dei diritti umani* ed il *Comitato europeo per la prevenzione della tortura e di ogni forma di trattamento inumano, crudele o degradante* i cui compiti sono particolarmente delicati in quanto la loro attività incide direttamente sul sistema della giustizia civile, penale e sul sistema penitenziario, ambiti di tradizionale interesse nazionale;

nel 2000, ricorre il cinquantesimo anniversario della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

impegna il Governo:

a sostenere adeguatamente in termini di risorse e mezzi il Consiglio di Europa, al fine di poter assolvere agli impegni assunti in materia di diritti umani e democratizzazione».

**(0/4237/14/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

SALVATO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

premesso che:

è stato di recente approvato il nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e le funzioni degli uffici dirigenziali generali dell'Amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri;

con il nuovo Regolamento è istituita la Direzione generale per le organizzazioni internazionali e i diritti umani;

tale Direzione generale deve: trattare le questioni politiche di competenza di enti, organismi e organizzazioni internazionali del sistema delle Nazioni unite; trattare le questioni attinenti ai problemi della sicurezza internazionale, del disarmo e controllo degli armamenti, della non proliferazione; curare la trattazione delle questioni attinenti ai diritti umani nelle sedi multilaterali e nei rapporti con gli organi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo; curare i negoziati concernenti accordi multilaterali con gli enti, gli organismi e le organizzazioni di cui ai punti precedenti, nonché i negoziati di carattere globale relativi alle materie di cui sopra, fatte salve le specifiche competenze delle altre amministrazioni statali, normativamente previsti; curare la concertazione internazionale contro le sfide globali e, in particolare, contro il terrorismo, la criminalità trans-nazionale ed il narcotraffico; seguire le politiche inerenti al processo G7/8,

impegna il Governo:

a dotare la suddetta Direzione generale di risorse materiali ed umane qualificate sufficienti ad assolvere agli impegni previsti».

**(0/4237/15/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

SALVATO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

rilevato che gli ordini del giorno n. 0/3660/2/3<sup>a</sup>-Tab.6 e n. 0/2739/1/3<sup>a</sup>-Tab.6 - approvati dalla Commissione affari esteri, rispettivamente il 2 dicembre 1998 e il 22 ottobre 1997 e accolti dal Governo, - il cui testo era il seguente:

“La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

rilevato che:

le risorse disponibili per il Ministero degli affari esteri sono incomprendibilmente scarse e in piena contraddizione con gli impegni e il ruolo della politica estera italiana nel nuovo contesto internazionale;

la trasformazione subita dai rapporti internazionali dopo la caduta del muro di Berlino e il conseguente adeguamento della politica estera italiana richiedono rappresentanze in tutto il mondo;

la presenza di un'ambasciata riveste una particolare importanza nei paesi piccoli o di recente indipendenza perché ne sottolinea la sovranità;

la pur auspicabile apertura di rappresentanze unificate dell'Unione europea non è ancora prevedibile in tempi brevi;

la rete diplomatico-consolare e culturale italiana è la più estesa dell'Unione europea ma è anche indebolita dalla carenza di organico in molte sedi soprattutto minori,

impegna il Governo:

a) a trovare fino dal prossimo anno risorse adeguate a sostenere il ruolo e gli impegni dell'Italia e che siano comparabili a quelle stanziare dagli altri paesi europei;

b) a presentare al Parlamento in tempo utile per la prossima sessione di bilancio un piano che:

1) effettui alcune riduzioni fin da ora ipotizzabili (unificando alcune rappresentanze presso organizzazioni internazionali in Austria, Belgio, Francia, Italia; declassando e abolendo alcuni consolati generali, consolati e agenzie consolari; sedi scolastiche);

2) nei limiti del possibile estenda la rete, in particolare delle ambasciate bilaterali; distribuisca diversamente l'organico disponibile, eventualmente precisando quale estensione dell'organico sia necessario, tenendo presente l'opportunità di estendere al massimo l'uso di contrattisti;

3) precisi proposte da avanzare in sede di Unione europea per sperimentazioni di rappresentanze comuni, a cominciare dalle sedi delle istituzioni culturali e dai paesi di dimensioni ridotte.

0/2739/1/3<sup>a</sup>-Tab.6 MIGONE, SQUARCIALUPI, FOLLONI, BOCO, JACCHIA, GAWRONSKI e 0/3660/2/3<sup>a</sup>-Tab.6 MIGONE, DE ZULUETA”,

hanno avuto solo seguito parziale;

impegna nuovamente il Governo:

ad adempiere nel 2000 a quanto così rimasto inattuato».

**(0/4237/16/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

MIGONE, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

ribadendo il suo orientamento più volte espresso anche in occasione di precedenti discussioni di bilancio,

impegna il Governo:

1) a presentare un piano di riforma e di rilancio degli istituti italiani di cultura che comprenda e inglobi nei corsi di lingua quelli attualmente gestiti separatamente per gli emigrati e che preveda la graduale ma drastica riduzione dell'attuale intervento a favore delle scuole italiane all'estero, in particolare sostituendo – ove possibile – il personale di ruolo con personale insegnante reclutato *in loco* ed eventualmente formato con strumenti messi a disposizione dal Ministero;

2) nel frattempo, a esercitare un maggiore controllo su dette scuole e detti corsi per italiani all'estero riferendone in maniera dettagliata al Parlamento».

**(0/4237/17/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

MIGONE, SERVELLO, CORRAO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che gli “addetti scientifici” sono presenti nelle rappresentanze diplomatiche laddove gli aspetti scientifici e tecnologici assumono una rilevanza tale da non poter essere adeguatamente affrontati dai soli diplomatici di carriera; sono attualmente in servizio, in base alla normativa sugli esperti (articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18), 22 addetti in 18 ambasciate e due rappresentanze permanenti;

visto il ruolo strategico che l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica hanno sui temi cruciali dei rapporti internazionali, quali l'inquinamento, la sicurezza ambientale, l'alta formazione tecnologica e la globalizzazione dei mercati;

visto il ruolo insostituibile degli addetti scientifici per la promozione della collaborazione scientifica e tecnologica italiane all'estero, nonché per la proiezione del sistema tecnologico avanzato italiano;

vista la necessità di potenziare la rete degli uffici scientifici italiani all'estero e di costituire un'unica struttura centrale per il coordinamento degli stessi, come concordemente auspicato dai rappresentanti del «sistema Italia» della scienza e dell'innovazione tecnologica che hanno partecipato al primo Convegno sul ruolo dell'Addetto scientifico, svoltosi a Roma nel maggio 1999;

visto il Regolamento concernente l'organizzazione e le funzioni degli uffici dirigenziali generali dell'Amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri approvato dal Consiglio dei Ministri, nel quale viene mantenuta la divisione delle competenze in materia di scienza e tecnologia tra due direzioni generali;

vista l'assenza di una normativa specifica sugli uffici scientifici italiani all'estero e sul coordinamento degli stessi attraverso un ufficio centrale, nonché sul personale ad essi deputato che richiede caratteristiche professionali attualmente non presenti nel personale di ruolo del Ministero degli affari esteri;

vista l'inadeguatezza della normativa sugli esperti (articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967), attualmente utilizzata per l'assunzione temporanea degli addetti scientifici, che soddisfa esigenze di personale delle nostre rappresentanze all'estero limitate nel tempo e settorialmente ben definite, mentre l'ufficio scientifico, all'estero e a Roma, risponde ad una esigenza stabile del sistema italiano che richiede personale con caratteristiche professionali ed attitudini più articolate di quelle di un esperto di un particolare settore,

impegna il Governo:

a presentare un disegno di legge sulla riorganizzazione ed il potenziamento degli uffici scientifici e tecnologici italiani all'estero, nel quadro del riordino del Ministero degli affari esteri; il disegno di legge in questione dovrà affrontare, in particolare:

il coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e le altre istituzioni italiane pubbliche e private;

l'assunzione del personale qualificato necessario a ricoprire l'incarico di "consigliere scientifico" - secondo la terminologia maggiormente in uso a livello internazionale - sia presso gli uffici all'estero che nell'ufficio centrale;

meccanismi che prevedano la presenza presso gli uffici scientifici anche di personale più giovane, sempre di formazione scientifica; gli aspetti finanziari;

a introdurre le opportune modifiche nel citato decreto del Presidente della Repubblica sulla riorganizzazione del Ministero degli affari esteri per ricondurre ad un'unica struttura le competenze in materia di scienza e tecnologia, nonché il coordinamento degli uffici scientifici e tecnologici all'estero».

**(0/4237/18/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

VOLCIC, DE ZULUETA

**Approvato dalla Commissione (14 ottobre 1999)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
riunita per esaminare il bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,  
in relazione agli indirizzi del Governo e degli impegni assunti nei confronti delle comunità italiane nel mondo,  
ritenendo necessario definire meglio i rapporti con i connazionali all'estero per rispondere ad esigenze sempre più estese e differenziate e a favorire ulteriori iniziative utili all'insieme della politica internazionale dell'Italia;

considerando come indispensabile e positiva la realizzazione di programmi e interventi mirati atti a venire incontro a precise richieste di maggiore presenza delle diverse istanze politiche, istituzionali, sociali e culturali del nostro paese all'estero, anche in relazione alle aspirazioni dei nostri connazionali nei diversi paesi e continenti - da quello europeo alle altre aree geografiche del mondo - ed ai cambiamenti che in essi costantemente si susseguono,

ritenendo che tali impegni, rivolti all'insieme delle comunità italiane e allo specifico delle loro condizioni nei differenti paesi, mentre da un lato debbo essere orientati a favorire ulteriormente la più ampia ed elevata integrazione nelle società di residenza - soprattutto negli Stati della Unione Europea - dall'altra possono e debbono venire incontro alle aspirazioni ed al desiderio di mantenere e rinnovare l'interesse ad un rapporto attivo con l'Italia a partire dai settori della cultura, attraverso l'approfondimento delle conoscenze linguistiche e della informazione sulla realtà complessiva del nostro paese quindi segnatamente in ambito sociale e scolastico-formativo e - non da ultimo - in quello economico-commerciale attraverso un proficuo interscambio ai diversi livelli. Anche nel corso del 1999 migliaia di connazionali hanno manifestato questo crescente interesse in diverse forme attraverso gli organismi di rappresentanza elettiva operanti a livello consolare: i Comitati degli italiani all'estero e l'istanza più ampia espressa dal Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)

preso inoltre atto che dai rilevamenti sui flussi migratori verso l'estero - anche se in misura contenuta rispetto ai decenni passati numerosi connazionali, nelle diverse collocazioni professionali, hanno intrapreso la via dell'espatrio esclusivamente per motivi di lavoro dirigendosi in altri paesi dell'Europa e oltreoceano (in questo caso prevalentemente in Australia, Canada e Stati Uniti raggiungendo i loro parenti più prossimi). Essi provengono soprattutto dalle regioni centro-meridionali e insulari dove i giovani sovente spinti dalla ricerca di una prima collocazione più rispondente alle loro aspettative di vita attiva, nonostante il raggiungimento di un più elevato livello culturale, scolastico e formativo-professionale attualmente non trovano nelle regioni d'origine una adeguata e diffusa offerta occupazionale nel settore pubblico e privato. A ciò del resto fa riscontro la stessa ripresa della "migrazione interna" di manodopera verso l'area del Nord-Est italiano più volte documentata anche dall'ISTAT e dai media nazionali,

per tali ragioni si impegna il Governo:

1) a proseguire con maggiore determinazione nel definire ed intensificare le iniziative a sostegno delle comunità italiane all'estero dan-

do nel contempo seguito ad un migliore coordinamento tra Ministeri e altre istanze nazionali interessati e coinvolgendo in maniera più attiva ed incisiva Regioni ed enti locali nell'ambito delle loro competenze delegate ed autonomie specifiche i quali, attraverso la previa intesa con il Governo ed il Ministero degli affari esteri, possono essere di utile supporto ad importanti iniziative nei diversi paesi di residenza dei nostri connazionali, in particolare nel rapporto con le rispettive autonomie regionali, locali e territoriali estere instaurando utili e durature relazioni di interscambio sulle complesse tematiche del mondo dell'emigrazione e dell'immigrazione soprattutto in ambito eurocomunitario;

2) a dare un ulteriore impulso affinché la 3<sup>a</sup> Conferenza nazionale degli italiani nel mondo possa aver luogo nel corso del 2000 dando seguito effettivo al disegno di legge del Governo sulla indizione della stessa, e che peraltro il Senato ha già approvato (A.S. n. 3848) ed ora é all'esame della Camera dei Deputati, affinché l'insieme della nostra società possa acquisire una conoscenza approfondita sullo stato delle comunità dei nostri connazionali all'estero e sulle evoluzioni e cambiamenti intervenuti in questi ultimi dieci anni, indispensabile soprattutto dopo la approvazione della prima modifica costituzionale sull'esercizio del diritto di voto degli elettori italiani residenti fuori dal territorio nazionale e la istituzione della "Circoscrizione estero";

3) a riferire entro sei mesi al Parlamento sui risultati conseguiti nell'allineamento dei dati in possesso delle anagrafi consolari con quelli detenuti nelle rispettive AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) ed il loro aggiornamento parallelo anche al fine di disporre di elenchi degli elettori con recapiti ed indirizzi affidabili e sicuri ai quali fare riferimento certo ad ogni scadenza elettorale a partire da quella della legislatura nazionale del 2001;

4) valorizzare ulteriormente il ruolo che le Associazioni nazionali della emigrazione italiana maggiormente rappresentative, con rappresentanza in Italia ed effettiva diramazione all'estero andranno assumendo anche nella prospettiva del voto diretto degli elettori italiani residenti fuori dal territorio della Repubblica sostenendo i loro programmi e progetti quando questi risultino effettivamente rispondenti alle esigenze delle nostre comunità all'estero e realizzando con esse specifiche convenzioni di servizio sociale e di supporto alla attività delle nostre rappresentanze consolari e promuovere rapporti con i connazionali;

5) favorire in ogni forma la diffusione dell'informazione italiana tra i connazionali all'estero utilizzando e valorizzando al meglio i *mass media* ad essi rivolti in maniera specifica sostenendo l'ulteriore potenziamento delle reti di comunicazione a stampa, radiofonica, e televisiva ed informatica in ambito locale. Il servizio pubblico della RAI - ed in particolare RAI-*International* - dovrebbe essere anch'esso ulteriormente potenziato e posto nella condizione di diffondere maggiori servizi informativi e di più ampio accesso al pubblico italofono residente all'estero e proporre in Italia aspetti salienti e importanti della vita delle nostre comunità nazionali. Per quanto concerne infine le testate a stampa e le agenzie specializzate edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero si auspica l'impegno del Governo ad un aggiornamento dei contributi



previsti dalla attuale legge sull'editoria in quanto l'entità della erogazione complessiva di 2 miliardi annui non ha subito aggiornamenti dal 1994 e, in attesa della riforma complessiva del settore, si rende indispensabile un congruo rifinanziamento transitorio».

**(0/4237/19/3<sup>a</sup>-Tab.5)** LAURICELLA, BARRILE, SERVELLO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione della Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

premesso che:

è stata recentemente approvata la legge costituzionale che modifica l'articolo 48 della Costituzione in relazione al voto degli italiani all'estero;

esiste una notevole discrepanza tra le liste presso i Consolati d'Italia e le liste dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) sull'effettivo numero di detti cittadini,

impegna il Governo:

a realizzare e completare, entro il 31 dicembre 2000, il censimento dei cittadini italiani residenti all'estero».

**(0/4237/20/3<sup>a</sup>-Tab.5)** PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE, MINARDO,  
MIGONE, DE ZULUETA, SERVELLO, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000;

rilevato che l'ordine del giorno n. 0/3660/7/3<sup>a</sup>-Tab.6 approvato dalla Commissione Affari esteri il 2 dicembre 1998 e accolto dal Governo, - il cui testo era il seguente:

“La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che:

gli organismi internazionali saranno sempre maggiormente depositari di parte della sovranità degli Stati;

in detti organismi internazionali lavorano molti cittadini italiani, a tutti i livelli della burocrazia;

tali cittadini sono spesso lasciati soli al loro destino una volta che sia scaduto il loro contratto con l'ente internazionale,

impegna il Governo:

ad elaborare delle misure atte ad utilizzare le conoscenze e le capacità che questi cittadini acquisiscono nella loro esperienza all'interno di tali organismi internazionali;

ad occuparsi in modo organico dei cittadini italiani che ricoprono un ruolo in detti organismi.

0/3660/7/3<sup>a</sup>-Tab. 6

GAWRONSKI, PIANETTA, BIASCO",

non ha avuto il seguito dovuto,

impegna nuovamente il Governo:

ad adempiere nel 2000 a quanto così rimasto inattuato».

(0/4237/23/3<sup>a</sup>-Tab.5)

MIGONE, VOLCIC, SERVELLO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'intenzione del Ministro degli affari esteri nella sua lettera del 21 maggio 1999 al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di ristrutturare il bilancio del suo ministero, modificandone i centri di spesa secondo linee suggerite dalla riforma degli uffici centrali, in corso di attuazione,

impegna il Governo:

1) a usare tale occasione per raggruppare nei medesimi capitoli di bilancio del Ministero degli affari esteri spese affini, secondo un metodo di classificazione sufficientemente dettagliato;

2) a raccogliere l'osservazione formulata dalla Commissione medesima nel parere sul nuovo regolamento contabile, consentendo ai capi missione e ai direttori degli istituti italiani di cultura di nominare un responsabile amministrativo».

(0/4237/24/3<sup>a</sup>-Tab. 5)

MIGONE, VOLCIC

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
in sede di esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

premesso che:

si evince dalla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'anno 1998, trasmessa il 24 giugno 1999, la necessità che la pianificazione delle risorse si articoli in programmi determinati e che siano correlati ai risultati raggiunti nel precedente esercizio per garantire unitarietà all'azione amministrativa,

impegna il Governo:

a predisporre che i documenti di programmazione siano accompagnati da un richiamo meno generico agli obiettivi realizzati nel precedente esercizio finanziario, per pervenire, ove necessario, ad una rimodulazione degli obiettivi in relazione a nuove esigenze emergenti o a difficoltà incontrate in fase di attuazione;

a quantificare l'unità previsionale di base cui si imputano gli oneri per le missioni all'estero dei funzionari, in misura tale che sia possibile evitare di inserire di volta in volta, nei disegni di legge che autorizzano la ratifica degli accordi internazionali, la copertura finanziaria di tali missioni».

**(0/4237/25/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

PIANETTA, GAWRONSKI, MAGGIORE, SERVELLO, MIGONE

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

pur dando la dovuta attenzione alle voci di bilancio, anche in comparazione con gli anni precedenti, ritiene opportuno concentrarsi su due temi di particolare rilievo:

1) la necessità di contribuire a far recuperare la passione internazionale per una politica di graduale riduzione degli armamenti che segnò tappe importanti con lo smantellamento di metà degli arsenali nucleari, in un contesto nel quale avanzò anche concretamente la sensibilità per la difesa dei diritti umani. È seguito e dura tuttora un pericoloso silenzio in proposito, che ha forse riflesso anche in alcune mancate ratifiche nel Congresso americano, nonché nella Duma russa;

2) ad evitare una incompleta valutazione dell'ONU, limitandosi a rilevare alcune insufficienze e intempestività forse inevitabili nell'azione generale, sembra opportuno dare nell'opinione pubblica ampia divulgazione alle articolate e significative attività delle varie agenzie nella stessa organizzazione delle Nazioni unite,

impegna pertanto il Governo:

ad adottare tutte le possibili iniziative per corrispondere ai suddetti indirizzi».

**(0/4237/26/3<sup>a</sup>-Tab. 5)**

ANDREOTTI, BOCO, SALVATO, RUSSO SPENNA, MAGGIORE, SERVELLO, PIANETTA, VOLCIC, CORRAO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
premessi che:

nel corso dell'esame della manovra di bilancio per l'anno 1997 il Governo accolse un ordine del giorno, presentato in Commissione, nel quale si evidenziava la necessità di interventi di adeguamento della rete viaria di collegamento dell'aeroporto di Malpensa 2000 con le limitrofe aree piemontesi;

successivamente è stata sottoscritta una intesa istituzionale tra lo Stato e la regione Lombardia che destina consistenti risorse ai collegamenti tra Malpensa e l'insieme della Lombardia, mentre non risultano analoghe iniziative sul versante piemontese;

la concretizzazione dell'impegno assunto con l'ordine del giorno richiamato è ormai improcrastinabile dal momento che l'avvio operativo del nuovo aeroporto ha evidenziato la criticità delle relazioni stradali tra Malpensa e il Piemonte,

impegna il Governo:

in relazione all'unità previsionale di base 5.2.1.3 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e alla tabella D del disegno di legge finanziaria di competenza del Ministero dei lavori pubblici, a disporre la realizzazione dell'adeguamento del collegamento Novara-Malpensa costituito dall'itinerario Strada Statale n. 32, Strada Statale n.527 sino all'innesto con la nuova Strada Statale n. 336».

**(0/4237/1/8<sup>a</sup>-Tab.8)**

VEDOVATO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame di disegno di legge n. 4237 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002),

considerato che:

nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 all'interno dell'unità previsionale di base 5.2.1.2 nel quadro degli interventi previsti al capitolo 8034 si prevede un consistente finanziamento anche per la nuova tratta autostradale Asti-Cuneo;

vi è un contenzioso tra la società concessionaria e ANAS che riguarda tutti i bilanci, tra il 1989 e il 1997, per un totale di circa 1.400 miliardi;

una complessa vicenda giudiziaria coinvolge il concessionario e allo stato vi è un rinvio a giudizio per 41 persone,

impegna il Governo:

- 1) a verificare lo stato del contenzioso con il concessionario;
- 2) a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento della concessione;
- 3) a risolvere sulla base dei criteri dell'utilità trasportistica e della sostenibilità ambientale i problemi relativi al tracciato della nuova infrastruttura».

**(0/4237/3/8ª-Tab.8)**

SARTO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4237 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002),

considerato che:

lo scorso anno il Parlamento ha approvato la legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";

si tratta di una legge che avvicina l'Italia alla legislazione di altri paesi europei che, già da tempo, prevedono analoghe misure di promozione e di sicurezza per le piste ciclabili;

le norme ivi contenute consentono la realizzazione di nuove piste ciclabili, parcheggi e attrezzature di scambio con la ferrovia e il trasporto pubblico, itinerari urbani e turistici, iniziative promozionali e quant'altro necessario alla diffusione di questa importantissima forma di mobilità;

che per il finanziamento degli interventi previsti la legge n. 366 del 1998 autorizza limiti di impegno quindicennali di lire 5 miliardi per l'anno 1998 e di lire 6 miliardi per l'anno 1999, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o di altre operazioni finanziarie che le regioni sono autorizzate ad effettuare nei limiti della quota a ciascuna assegnata;

che al riguardo è stato costituito presso il Ministero dei trasporti e della navigazione un Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica al quale come previsto dal comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 366 del 1998 concorrono il Ministero dei lavori pubblici ed il Dipartimento per le aree urbane con proprie risorse;

che l'attuale legge finanziaria non prevede nuovi stanziamenti a favore del suddetto Fondo,

impegna il Governo:

a garantire con adeguate risorse il finanziamento da parte del Ministero dei lavori pubblici del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsto dall'articolo 3 della legge n. 366 del 1998».

**(0/4237/4/8<sup>a</sup>-Tab.8)**

SARTO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso:

che il nodo viario e autostradale relativo alla tangenziale di Mestre costituisce a livello nazionale e locale e per l'intero Nord-Est una grave strozzatura, la cui concreta soluzione è una necessità e priorità unanimemente riconosciuta;

che nel disegno di legge n. 4237 - Tabella 8 - sono in particolare stanziati in bilancio, nell'unità previsionale 5.2.1.3, 9.688 miliardi per l'ANAS,

impegna il Governo:

a esplicitare nel disegno di legge la priorità in oggetto e a garantire risorse per la soluzione del nodo di Mestre in modo da permettere l'immediata attuazione degli interventi non appena sia approvato il progetto più utile e sostenibile per il territorio».

**(0/4237/5/8<sup>a</sup>-Tab.8)**

SARTO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessò:

che il monte San Martino sovrastante Lecco subisce da secoli eventi franosi;

che detti eventi costituiscono un pericolo costante per la popolazione ed un ostacolo per lo sviluppo ordinato della città,

impegna il Governo:

a finalizzare risorse per la soluzione di questo annoso problema».

**(0/4237/6/8<sup>a</sup>-Tab.8)**

CASTELLI

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

– *Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione*  
**(Tabella 9)**

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4237 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002),

considerato che:

lo scorso anno il Parlamento ha approvato la legge 19 ottobre 1998, n. 366, recante: "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica";

si tratta di una legge che avvicina l'Italia alla legislazione di altri paesi europei che, già da tempo, prevedono analoghe misure di promozione e di sicurezza per le piste ciclabili;

le norme ivi contenute consentono la realizzazione di nuove piste ciclabili, parcheggi e attrezzature di scambio con la ferrovia e il trasporto pubblico, itinerari urbani e turistici, iniziative promozionali e quant'altro necessario alla diffusione di questa importantissima forma di mobilità;

che per il finanziamento degli interventi previsti la legge n. 366 del 1998 autorizza limiti di impegno quindicennali di lire 5 miliardi per l'anno 1998 e di lire 6 miliardi per l'anno 1999, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti dalla contrazione di mutui o di altre operazioni finanziarie che le regioni sono autorizzate ad effettuare nei limiti della quota a ciascuna assegnata;

che al riguardo è stato costituito presso il Ministero dei trasporti e della navigazione un Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica;

che l'attuale disegno di legge finanziaria non prevede nuovi stanziamenti a favore del suddetto Fondo,

impegna il Governo:

a garantire con adeguate risorse del Ministero dei trasporti il rifinanziamento per l'anno 2000 del Fondo per il finanziamento degli interventi a favore della mobilità ciclistica previsto dall'articolo 3 della legge n. 366 del 1998».

**(0/4237/1/8<sup>a</sup>-Tab.9)**

SARTO

**Approvato dalla Commissione (14 ottobre 1999)**



«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,  
premessi che:

l'apertura del nuovo scalo aeroportuale di Malpensa 2000 ha evidenziato problemi d'impatto ambientale, per l'inquinamento acustico e atmosferico, che hanno destato grave allarme nelle popolazioni residenti nei centri abitati limitrofi del Piemonte e della Lombardia;

ora sono in corso valutazioni e iniziative in ordine a questi problemi che, tuttavia, rispondono più ad esigenze immediate che ad una complessiva valutazione sulle complesse problematiche derivanti dall'inserimento di una struttura aeroportuale di quelle dimensioni in un'area densamente abitata;

per questi problemi occorre costruire un sistema di monitoraggio non casuale ed episodico di tutti i fattori e i soggetti inquinanti, con una gestione trasparente, che assicuri una conoscenza precisa della situazione e della sua evoluzione; non può sfuggire che l'aeroporto è un sistema complesso la cui attività è destinata ad evolversi ed a protrarsi nel tempo. Il sistema di monitoraggio non può che avere carattere sovregionale dal momento che le negative ricadute ambientali riguardano sia la Lombardia che il Piemonte,

impegna il Governo:

ad istituire, in collaborazione con la regione Lombardia e con la regione Piemonte, e con la partecipazione degli enti locali, un osservatorio permanente sull'aeroporto di Malpensa 2000, dotato di risorse finanziarie e strumentali nonché di competenze professionali, in grado di assicurare un monitoraggio costante delle ricadute, anche di natura ambientale, di individuare gli interventi di mitigazione, di valutare i limiti quantitativi di compatibilità».

**(0/4237/2/8<sup>a</sup>-Tab.9)**

VEDOVATO

**Approvato dalla Commissione (14 ottobre 1999)**

---

- Stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 11)

La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000,

premesso che:

nel quadro di grande movimento dello scenario internazionale, ove le guerre e gli stermini di massa si succedono con un ritmo preoccupante, l'Italia è chiamata a svolgere un ruolo sempre più attivo e di primo piano nell'ambito delle istituzioni di sicurezza internazionale, sia europee che mondiali (NATO; Unione europea; UEO) nei casi in cui si rende necessario intervenire per ristabilire l'ordine ed a riportare la pace nei paesi sconvolti dalla violenza;

le Forze armate sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più importante e determinante a sostegno della politica estera per la stabilità internazionale e per la sicurezza del nostro paese;

è necessario disporre di Forze armate motivate, di elevata professionalità e dotate di mezzi e sistemi d'Arma moderni, efficienti ed in grado di operare in aree distanti dalla Patria e nelle più diverse condizioni ambientali;

l'insufficienza delle risorse che l'Italia destina alla funzione difesa appare di tutta evidenza se confrontiamo la spesa italiana con quella degli altri paesi europei simili all'Italia sul piano economico-politico (è tra le più basse in assoluto, nel 1999 è pari al 45% di quella tedesca, al 43% di quella francese e al 34% di quella del Regno unito),

impegna il Governo:

ad un progressivo incremento dell'incidenza percentuale rispetto al PIL delle risorse per la Funzione Difesa al fine di standardizzare gli impegni dell'Italia con quelli degli altri *partners* europei».

(0/4237/1/4<sup>a</sup>-Tab. 11)

PALOMBO, PELLICINI, PORCARI

**Accolto come raccomandazione dal Governo** (14 ottobre 1999)

«La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000,



c) a livello locale sono ormai numerosissime le iniziative promosse dalle istituzioni culturali per gli incontri fra autori e lettori e in genere per la diffusione del libro,

impegna il Ministro:

1) a sostenere ed agevolare la celere approvazione del disegno di legge Camera n. 6304;

2) a realizzare le prospettate iniziative volte alla promozione del libro e della lettura d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione;

3) a svolgere l'opportuna azione di promozione e coordinamento nei confronti delle regioni e degli enti locali, nel rispetto comunque delle relative competenze istituzionali».

**(0/4237/1/7<sup>a</sup>-Tab. 17)**

BISCARDI

**Accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000,

impegna il Governo:

ad assicurare che le risorse complessivamente destinate nel 2000 ai contributi per le istituzioni culturali di rilievo nazionale siano almeno pari alle risorse assegnate nel 1999».

**(0/4237/2/7<sup>a</sup>-Tab. 17)**

BISCARDI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (13 ottobre 1999)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle previsioni di spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000,

con riferimento all'unità previsionale di base 4.2.1.2., relativa al patrimonio culturale non statale,

impegna il Governo:

a) nella distribuzione territoriale delle risorse, a dedicare particolare attenzione a quegli immobili teatrali e a quelle attività culturali da realizzare nelle aree depresse;

b) ad incrementare, nell'ambito della Unità previsionale di base stessa, i capitoli del bilancio che consentono di intervenire a favore dei suddetti immobili e attività».

**(0/4237/3/7<sup>a</sup>-Tab. 17)**

LOMBARDI SATRIANI

**Accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)  
\_\_\_\_\_

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle previsioni di spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000,

impegna il Governo:

nel quadro del suo potere di auto organizzazione, a conferire specifico rilievo alle strutture preposte ai compiti di catalogazione, tutela e valorizzazione dei beni demotnoantropologici».

**(0/4237/4/7<sup>a</sup>/Tab. 17)**

LOMBARDI SATRIANI

**Accolto dal Governo come raccomandazione** (13 ottobre 1999)  
\_\_\_\_\_

## DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premessò che:

dall'esame del prospetto concernente la ripartizione delle quote nella tabella A allegata al disegno di legge finanziaria per il triennio 2000-2002 si rileva l'assoluta insufficienza dei fondi assegnati all'Amministrazione della giustizia. Tale situazione non può che comportare riflessi estremamente negativi nel complesso processo di rinnovamento e di miglioramento dell'efficienza, considerando che eventuali nuove iniziative legislative che si prevede saranno presentate nel corso del 2000 non potranno avere la necessaria copertura finanziaria.

Le quote assegnate sui fondi speciali non tengono infatti conto delle esigenze segnalate dalle varie articolazioni ministeriali per il triennio 2000-2002 ed in particolare per il prossimo anno:

## TABELLA A

assunzione lavoratori socialmente utili e relativo contratto integrativo: lire 75 miliardi per ciascuno degli anni 2000-2002;

assunzione 3500 unità di personale amministrativo: lire 195 miliardi per ciascuno degli anni 2000-2002;

agevolazione della definizione del contratto integrativo del comparto giustizia;

aumento dell'organico del personale di magistratura di 1000 unità (a fronte della richiesta di 85 miliardi per il 2000 ne sono stati assegnati 20);

videoconferenze in materia civile: lire 1 miliardo per l'anno 2000, lire 2 miliardi per l'anno 2001 e lire 2 miliardi per l'anno 2002;

finanziamento uffici giudiziari di Napoli: lire 40 miliardi, per ciascuno degli anni 2000-2002;

## TABELLA B

rifinanziamento programmi di investimento del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria (tra cui ammodernamento e potenziamento del parco automezzi e acquisto di elicotteri per le traduzioni) per lire 30 miliardi per l'anno 2000, lire 25 miliardi per il 2001 e lire 15 miliardi per il 2002.

Complessivamente, per la parte corrente, a fronte delle esigenze segnalate dall'Amministrazione (540 miliardi per l'anno 2000, 548 miliardi per l'anno 2001 e 495 miliardi per l'anno 2002) sono state assegnate, per le nuove finalizzazioni, le seguenti somme:

## TABELLA A

Anno 2000	20 mld	Anno 2001	100 mld	Anno 2002	180 mld
-----------	--------	-----------	---------	-----------	---------

## TABELLA B

Anno 2000	0 mld	Anno	2001	0 mld	Anno 2002	0 mld
-----------	-------	------	------	-------	-----------	-------

In particolare, sembra utile segnalare la situazione riscontrata nel prospetto concernente le finalizzazioni già iscritte in bilancio a legislazione vigente: per l'anno 2000, risulta infatti prenotata a carico del fondo speciale del Ministero della giustizia una quota pari a lire 17,550 miliardi destinata a finanziare un disegno di legge in materia di interventi e servizi per il Giubileo 2000 (A.S. n. 4090) per la parte concernente l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili nell'ambito delle «disposizioni per il Ministero per i beni e le attività culturali» contenute nell'articolo 1 dello stesso disegno di legge.

Per ciò che concerne, infine, le proposte relative a progetti di spesa di parte capitale (Tabella B dei fondi speciali), non risulta essere stata stanziata nessuna somma a fronte delle richieste da parte dell'Amministrazione di lire 177 miliardi per l'anno 2000, lire 154 miliardi per l'anno 2001 e lire 119 miliardi per l'anno 2002.

Tutto ciò premesso ed al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti,

invita il Governo:

ad emendare il disegno di legge finanziaria prevedendo, nella Tabella A, uno stanziamento riferito al Ministero della giustizia di 504 miliardi per l'anno 2000, 548 miliardi per l'anno 2001 e 485 miliardi per l'anno 2002, e ad introdurre apposito stanziamento nella Tabella B, anch'esso riferito al Ministero della giustizia, in ragione di 177 miliardi per l'anno 2000, 154 miliardi per il 2001 e 119 miliardi per il 2002».

(0/4236/1/2<sup>a</sup>)

BONFIETTI

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che:

fra gli obiettivi prioritari del Governo delineati nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2002 è indicato quello di restituire efficienza e rapidità alla macchina della giustizia, tra l'altro, includendo nell'ambito delle pur limitate disponibilità finanziarie per nuove spese correnti, la giustizia;

da tre anni, circa 1700 lavoratori vengono utilizzati nell'ambito dell'amministrazione della giustizia per progetti di utilità sociale;

l'apporto delle professionalità di tali lavoratori è stato riconosciuto come indispensabile dal ministro della Giustizia;

l'approssimarsi della scadenza dei progetti regionali di cui al decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come da ultimo sostituito dal decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, comporterà, da un lato, per l'Amministrazione l'impossibilità - proprio nel momento nel quale è più avvertita l'esigenza di personale - di continuare a fruire di personale con un'acquisita esperienza e, dall'altro, per i lavoratori che hanno partecipato ai progetti, l'allontanamento dal mondo del lavoro e, per alcuni, in ragione dell'età e delle oggettive e innegabili difficoltà occupazionali, il venir meno di alcuna concreta prospettiva di occupazione;

alla stregua della normativa vigente, e per espressa disposizione dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo n. 468 del 1997, la prestazione lavorativa dei predetti lavoratori non è stata inserita nel contratto tipico di lavoro subordinato e, pertanto, sia per l'attività prestata, che per gli eventi successivi alla cessazione di siffatti rapporti, i lavoratori socialmente utili risultano sprovvisti di qualunque tutela sul piano normativo;

tale situazione sembra suscettibile di tradursi in un potenziale contenzioso, di dimensioni estremamente rilevanti, con l'Amministrazione, a causa dell'ambiguità sottesa a tale prestazione;

appare pertanto opportuna la predisposizione di un apposito intervento legislativo volto ad evitare che la cessazione indiscriminata dei rapporti in corso con i lavoratori socialmente utili si traduca, come altrimenti inevitabilmente avverrebbe, nella perdita di un patrimonio di professionalità ed esperienza senza prospettive di ricambio in tempi rapidi, ferma restando peraltro l'esigenza di assicurare il rispetto dei principi in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni da ultimo ribaditi nella sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1999;

tenuto conto della unanime convergenza registratasi fra i Gruppi parlamentari in merito all'esigenza di un provvedimento legislativo nel senso sopra delineato,



impegna il Governo:

ad intraprendere nei tempi più rapidi possibili ogni idonea iniziativa per risolvere le problematiche in questione conformemente alle considerazioni svolte in premessa».

(0/4236/2/2<sup>a</sup>)

PINTO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premesso che:

l'ufficio del giudice di pace, malgrado le iniziali difficoltà d'impianto e le carenze di personale ausiliario, è ormai una realtà ben radicata nel territorio nazionale e malgrado l'assai modesta indennità i magistrati addetti hanno intrapreso il loro compito con entusiasmo e continuano a svolgerlo con encomiabile impegno e adeguata professionalità;

la percentuale delle sentenze impugnate tende a mantenersi su livelli contenuti - mediamente al di sotto del 10 per cento - quale ulteriore garanzia della prevista diminuzione del contenzioso per la parte sottratta alla magistratura togata;

l'annuario delle statistiche giudiziarie civili del 1997, pubblicato nel maggio 1998 dall'ISTAT, ha rilevato che gli uffici del giudice di pace hanno ricevuto il 22 per cento del totale dei procedimenti instaurati;

l'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, determina le indennità spettanti per l'attività svolta dal giudice di pace sia per le udienze civili che penali, prevedendo di fatto una retribuzione commisurata alle prestazioni dallo stesso espletate;

l'attuale meccanismo di retribuzione del giudice di pace, pur volto a raggiungere il fondamentale obiettivo di privilegiare la speditezza del giudizio, tuttavia l'esiguità dei compensi percepiti scoraggia l'accesso di soggetti interessati e capaci alla giurisdizione onoraria;

il disegno di legge sul giudice di pace (A.S. n. 3160-C) già approvato dal Senato e attualmente in discussione alla Camera dei deputati, amplia le competenze, anche alla materia penale, dei citati magistrati, che una recente sentenza della Cassazione (s.u. 9.11.1998, n.11272) qualifica «giudici onorari».

il disegno di legge sul "rito monocratico" approvato dal Senato (A.S. n. 3807) attribuisce al giudice di pace un ulteriore carico di lavoro in materia civile;

di converso, agli accresciuti compiti, responsabilità e competenze non ha corrisposto un'adeguata considerazione delle richieste economiche dei giudici di pace, nonostante i ritocchi introdotti alle indennità per giornata di udienza e per sentenza introdotte con l'atto Senato n. 3160-C, nonché alla - da tempo auspicata - introduzione di compensi per decreto ingiuntivo o ordinanza ingiuntiva emessi (di cui all'A.S. n. 3807);

in particolare non si è potuto attribuire al giudice di pace l'indennità di cui all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, indennità spettante generalmente agli appartenenti all'ordine giudiziario, ed in via estensiva ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Tribunali amministrativi regionali, dei Tribunali militari nonché agli avvocati dello Stato;

impegna il Governo:

a ricercare ogni possibile soluzione per rivedere i parametri del trattamento economico dei giudici di pace, rendendolo più aderente alla alta funzione demandata e alla quantità e alla qualità dell'attività esercitata».

(0/4236/3/2<sup>a</sup>)

PINTO, GRECO, FOLLIERI

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che:

la cooperazione allo sviluppo deve essere parte integrante della politica estera del nostro paese e deve essere prioritariamente finalizzata alla promozione dello sviluppo, della pace, della democrazia e della solidarietà e giustizia tra i popoli, della piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

il recente disegno di legge di riforma, approvato il 29 settembre dal Senato, individua quali obiettivi della cooperazione allo sviluppo:

a) lo sviluppo endogeno sociale, economico e culturale delle popolazioni, a partire da quelle più svantaggiate, nel rispetto dei diritti umani universali inalienabili e indivisibili, in condizioni di pari opportunità tra tutti gli individui, con la piena partecipazione di tutte le componenti sociali e compatibilmente con l'uso sostenibile delle risorse naturali e di quelle ambientali;

b) la salvaguardia della vita umana ed il soddisfacimento prioritario dei bisogni essenziali;

c) la promozione della donna fin dall'infanzia e la rimozione di ogni ostacolo alla sua piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica;

- d) la promozione e la difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- e) l'eliminazione della povertà e di ogni forma di esclusione;
- f) la tutela e la promozione dei diritti civili, culturali, economici, politici e sociali;
- g) la difesa delle identità culturali e la convivenza tra culture diverse;
- h) la valorizzazione delle risorse umane e materiali locali ivi incluse la crescita delle capacità locali di ricerca e formazione;
- i) la conservazione del patrimonio naturale e ambientale, per un suo uso sostenibile e per la sua integrità a beneficio delle future generazioni;
- j) la prevenzione e la mitigazione delle conseguenze negative dei fenomeni migratori;
- k) la prevenzione e la mitigazione delle conseguenze delle catastrofi naturali o provocate dall'uomo;
- l) la crescita ed il rafforzamento delle esperienze democratiche e di partecipazione attiva dei cittadini nel rispetto delle peculiarità di ogni popolo e del diritto all'autodeterminazione;

la individuazione dei paesi con cui avere rapporti intergovernativi di cooperazione allo sviluppo deve avvenire tenendo conto dei bisogni essenziali delle popolazioni di questi paesi e per rafforzare i processi di democratizzazione;

la relazione di accompagnamento al disegno di legge in esame fa riferimento, a proposito della cooperazione internazionale, esclusivamente alle esigenze di stabilità dei paesi beneficiari, anche laddove esse possano contrastare con gli auspicabili processi di democratizzazione e rispetto dei diritti umani;

in essa inoltre si individua un numero limitato di paesi a cui destinare la quasi totalità delle risorse disponibili, sulla base di considerazioni legate più ai rapporti politici bilaterali che non sulla base delle reali esigenze di sostegno allo sviluppo e alla democratizzazione;

la situazione sociale ed economica in molti paesi dell'America centrale e latina è tale da richiedere un diretto coinvolgimento della cooperazione italiana, anche per non lasciare isolata l'esperienza di Prodere appena conclusa in America centrale,

impegna il Governo:

a sostenere programmi di cooperazione volti a rafforzare i percorsi di democratizzazione dei paesi in via di sviluppo».

(0/4236/1/3<sup>a</sup>)

SALVATO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

premesso che la legge 28 luglio 1999, n. 266 ha previsto la messa a disposizione di risorse finanziarie in funzione del riequilibrio delle retribuzioni della carriera diplomatica rispetto a quelle della dirigenza ministeriale contrattualizzata, eliminando ogni eventuale sperequazione e che analoghe disposizioni sono state previste anche per la carriera prefettizia;

premesso che all'articolo 19 della predetta legge è stato stabilito che la legge finanziaria in esame indica l'ammontare delle risorse disponibili per gli esercizi 2000-2002 per il personale della carriera diplomatica e per quella prefettizia oltre che per alcuni gradi delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento militare e civile;

considerata l'assoluta insufficienza delle somme stanziare all'articolo 10, comma 2 del disegno di legge n. 4236 per le finalità di cui all'articolo 19 della legge 28 luglio 1999, n. 266 e qualificate in 100 miliardi per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002,

impegna il Governo:

ad integrare le suddette disponibilità di 100 miliardi di lire annui avvalendosi degli stanziamenti previsti nel medesimo comma 2 ammon-tanti a 236 miliardi per il 2000, 660 miliardi per il 2001 e 850 miliardi di lire per il 2002».

(0/4236/2/3<sup>a</sup>)

SERVELLO, BASINI, MAGLIOCCHETTI

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000), per le parti di competenza,

rilevato che le risorse contenute negli accantonamenti delle Tabelle A e B relativi al Ministero per i beni e le attività culturali devono assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa previsti dalle iniziative legislative attualmente in corso di esame presso il Senato e la Camera dei deputati e di cui è prevedibile l'approvazione definitiva in tempi brevi, tenuto conto delle modifiche e integrazioni apportate nel corso dell'esame parlamentare, nonché dalle iniziative che prevedibilmente potranno essere adottate, su iniziativa sia parlamentare che governativa, nel corso del 2000,

impegna il Governo:

a) ad assecondare le iniziative emendative volte all'impinguamento dei predetti accantonamenti nelle Tabelle A e B;

b) a prendere atto che i predetti accantonamenti dovranno essere volti ad assicurare prioritariamente la copertura finanziaria per le seguenti iniziative legislative, tenendo conto delle modifiche che potranno essere apportate dalle Camere:

- 1) interventi straordinari nel settore dei beni culturali;
- 2) interventi per il Museo Tattile Omero;
- 3) recupero del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;
- 4) promozione della cultura architettonica ed urbanistica ed altri interventi».

(0/4236/1/7<sup>a</sup>)

BISCARDI

**Accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che gli accantonamenti relativi al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica delle Tabelle A e B, nel loro presente ammontare, assicurano esclusivamente la copertura finanziaria per il disegno di legge n. 4194, già approvato definitivamente dal Senato,

impegna il Governo:

a reperire, nell'ambito della manovra di bilancio per il triennio 2000-2002, le risorse necessarie ad attivare e a far funzionare, in varie località del Mezzogiorno, scuole di istruzione post-secondaria, con carattere di eccellenza, per la formazione di professionalità indirizzate alla ricerca scientifico-tecnologica avanzata, e promuovere in corrispondenza istituti di tale ricerca, al fine di innescare il costituirsi di poli integrati di formazione, di ricerca e di produzione di eccellenza».

(0/4236/2/7)

MASULLO

**Accolto dal Governo** (12 ottobre 1999)

---

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che:

la legge finanziaria per l'anno 1999 indica l'opportunità di verificare le convenzioni stipulate per il progetto TAV spa (treno alta velocità), al fine di valutare i vantaggi derivanti alle Ferrovie dello Stato Spa dal loro mantenimento o l'opportunità di una loro disdetta per il conseguente ricorso alle gare,

impegna il Governo:

a vigilare affinché venga completata la verifica delle convenzioni relative a tutta la trasversale Torino-Milano-Venezia, i cui progetti non sono ancora approvati».

(0/4236/1/8<sup>a</sup>)

SARTO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premesso che:

nella Tabella A del citato disegno di legge finanziaria, sono iscritti, per ciascuno degli anni 2000 e 2001, 750 miliardi di lire per il pagamento delle cosiddette multe sul latte relative al periodo 1983-1989;

lo scorso anno, sia da quanto indicato negli atti parlamentari, sia dalle dichiarazioni rese dai rappresentanti del Governo, risultava evidente che lo stanziamento di 750 miliardi di lire, iscritto per l'anno 1999, avrebbe dovuto fornire la copertura necessaria al pagamento dell'ultima rata della suddetta multa sul latte,

impegna il Governo:

a fornire, tempestivamente una chiara ed articolata documentazione dalla quale risulti l'esatto quadro dei pagamenti effettuati dall'Italia, ai fini del superamento della situazione debitoria maturata nei confronti della Unione europea per le "multe sul latte" relative al periodo 1983-1989».

(0/4236/1/9<sup>a</sup>)

ANTOLINI, AVOGADRO

**Approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

impegna il Governo:

a valutare l'assoluta necessità ed urgenza dello scorporo del costo dovuto al carico dell'IVA dalla valutazione del tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica e del conseguente prevedibile sfondamento, alla cui copertura sono obbligati, per quota di spettanza, ai sensi dell'articolo 36, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, imprese produttrici, grossisti e farmacie».

(0/4236/2/12<sup>a</sup>)

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla

**Accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessò che:

il disegno di legge in questione prevede risorse aggiuntive destinate alla protezione ambientale di 7.000 miliardi di lire;

lo stesso provvedimento non indica la destinazione delle predette risorse;

considerato che:

una corretta definizione delle esigenze è la premessa indispensabile per una lungimirante politica di difesa ambientale in tutti i settori;

dalla relazione della Corte dei Conti del 24 giugno 1999 si evincono carenze del Ministero dell'ambiente riguardanti l'attività di controllo e vigilanza,

impegna il Governo:

a predisporre, nell'ambito della relazione sullo stato dell'ambiente, una indagine sistematica su tutto il territorio nazionale delle esigenze concrete di protezione dell'ambiente in particolare nei settori della tutela del suolo, della riduzione dell'inquinamento nelle sue varie forme, della salvaguardia della qualità delle acque, dell'aria, della flora e della vegetazione, della gestione dei rifiuti e della difesa della montagna;

ad indicare, nel piano nazionale per lo sviluppo sostenibile deliberato dal CIPE, l'ordine prioritario di tali esigenze secondo criteri,

nell'ordine, di maggior pericolo per la salute pubblica, di maggiore vulnerabilità dell'ambiente e di maggior danno paesaggistico e culturale; ad impegnare i suddetti fondi, oltre che per le esigenze, così individuate, prioritarie anche per:

- a) rafforzare, anche con maggiori risorse, il decentramento previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- b) incentivare con maggiori risorse la raccolta differenziata di rifiuti».

**(0/4236/1/13<sup>a</sup>)**

MANFREDI, RIZZI, LASAGNA

**Approvato dalla Commissione** (15 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che:

fra le scelte del Ministero dell'ambiente la difesa del mare, nonché l'iniziativa per la tutela e la conoscenza dell'ambiente marino hanno assunto un rilievo crescente;

la politica complessiva del paese mira a svolgere una propria politica mediterranea, di concerto con la Unione europea,

invita il Governo:

a farsi promotore presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica, di una iniziativa, coordinata con la regione Lazio e il Ministero degli esteri, relativa all'istituzione di una università del Mediterraneo, anche in termini consortili fra le università esistenti, che fondi la sua ammissione didattica, scientifica e di servizio su tutti gli aspetti riguardanti l'ambiente marino, la sua tutela e la sua valorizzazione».

**(0/4236/2/13<sup>a</sup>)**

PAROLA, PACE

**Approvato dalla Commissione** (15 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),



considerato:

che al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 36, il citato disegno di legge finanziaria dispone finanziamenti per gli interventi relativi alla salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 139 autorizzando limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire cinquanta miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;

che la disposizione in esame fa riferimento solo agli interventi previsti dalla legge n. 139 del 1992 indicando per quanto riguarda le opere di competenza dello Stato interventi in concessione al concessionario unitario;

che di conseguenza non vi sono finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi in gestione diretta da parte dello Stato, vale a dire senza il tramite del concessionario unico, come correttamente evidenziato e richiesto in una recente comunicazione del Presidente del Magistrato delle acque di Venezia circa la necessità finanziaria in gestione diretta relativa al triennio 1999-2001;

che al riguardo sarebbe necessario esplicitare che alcune opere di competenza statale finanziate dalla disposizione in esame sono attuabili in gestione diretta, inserendovi un esplicito riferimento agli interventi previsti dall'articolo 3, lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*) della legge 29 novembre 1984 n. 798, che riguardano opere, quali il restauro di edifici demaniali e di carattere storico e artistico destinati ad uso pubblico ed il recupero del complesso dell'Arsenale, realizzabili con intervento diretto dello Stato;

che si ritiene altresì opportuno al fine di un corretto affidamento degli interventi di competenza dello Stato un espresso richiamo all'articolo 6-*bis* del decreto-lette 29 marzo 1995, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 1995, n. 206,

impegna il Governo:

a garantire la prosecuzione degli interventi necessari per la salvaguardia di Venezia comprendendo tra gli interventi di competenza dello Stato anche quelli attuabili in gestione diretta, cioè senza il necessario ricorso al concessionario unitario, ai sensi dell'articolo 3, lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*) della legge 29 novembre 1984, n. 798 e più in generale a garantire il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda l'affidamento dei lavori relativi alla salvaguardia di Venezia».

(0/4236/3/13<sup>a</sup>)

SARTO

**Accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato:

che al comma 1, lettera *a*), dell'articolo 36, il medesimo disegno di legge dispone finanziamenti per gli interventi relativi alla salvaguardia di Venezia di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 139 autorizzando limiti di impegno quindicennali rispettivamente di lire cinquanta miliardi dall'anno 2001 e lire 50 miliardi dall'anno 2002;

che la disposizione in esame non reca nuovi finanziamenti per l'anno 2000 come invece richiesto dal Comune di Venezia e da altri enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia;

che la salvaguardia di Venezia è dichiarata dalla legge 16 aprile 1973, n. 171, problema di preminente interesse nazionale;

che il mancato stanziamento di somme adeguate per l'anno 2000 comporterebbe il blocco di importanti lavori già avviati che riguardano anche la ristrutturazione di residenze per anziani e il sistema museale;

che la disposizione di cui all'articolo 36, lettera *a*) andrebbe modificata nel senso di aumentare gli stanziamenti destinati alla salvaguardia di Venezia, in maniera tale da garantirne la continuità, ed in particolare per l'anno 2000,

impegna il Governo:

a garantire la possibilità di un'efficace prosecuzione degli interventi necessari per la salvaguardia di Venezia, in particolare per l'anno 2000, attraverso stanziamenti integrativi che consentano la continuazione di opere essenziali, in gran parte già avviate, per la salvaguardia di Venezia».

(0/4236/4/13<sup>a</sup>)

SARTO

**Accolto dal Governo come raccomandazione ed approvato dalla  
Commissione (15 ottobre 1999)**

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

considerato che:

vengono impegnate nuove risorse per promuovere l'istituzione e l'operatività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA), la cui funzione di controllo e informazione sull'ambiente necessita di un raccordo sistemico su scala interregionale e nazionale;

vengono altresì impegnate nuove risorse a sostegno dei parchi nazionali ma altresì dei parchi regionali, nel contesto dei nuovi orientamenti di cui all'articolo 1-bis, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, co-

me introdotto dall'articolo 2, comma 22 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, prevedendo la promozione di politiche di qualificazione dei sistemi territoriali delle Alpi, dell'Appennino e delle Isole;

viene affermata l'esigenza di rilanciare e riqualificare l'azione in materia di difesa del suolo, privilegiando politiche coordinate di previsione e di prevenzione,

invita il Governo:

a impegnare le risorse sopra richiamate nel quadro di nuove normative di azioni e accordi di programma con altri Ministeri e le regioni per rafforzare:

il carattere di sistema dell'assetto e dell'operare delle Agenzie nazionali per la protezione dell'ambiente (ANPA) e delle ARPA;

l'impegno selezionato delle risorse destinate ai parchi a sostegno di progetti di sistema, come indicati dal progetto "Appennino Parco d'Europa", cosiddetto progetto APE, a sostegno dell'azione per la sostenibilità prevista nella Convenzione delle Alpi;

i programmi in corso di elaborazione riguardo le isole;

ad individuare strumenti volti a delineare un'organizzazione di sistema nel campo della difesa del suolo, sia in termini di adeguamento legislativo - sulla scorta delle indicazioni del Comitato paritetico sulla legge 18 maggio 1989, n. 183 e per quanto riguarda l'integrazione fra diversi strumenti di piano - che amministrativo, relativamente alla migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, anche attraverso un piano di manutenzione dei bacini idrografici e con il potenziamento del raccordo fra Stato centrale e regioni, in termini di partenariato istituzionale, assistenza e consulenza, oltre che di individuazione di centri di responsabilità certi in ambito ministeriale;

a verificare la possibilità di presentare in Parlamento un collegato ordinamentale nelle materie territoriali e ambientali che comprenda gli adeguamenti normativi e le indicazioni amministrative indicati».

(0/4236/5/13<sup>a</sup>)

POLIDORO

**Approvato dalla Commissione** (15 ottobre 1999)

«La 13<sup>a</sup> Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessso che:

il citato disegno di legge finanziaria destina circa 7.000 miliardi di lire alla protezione dell'ambiente, senza però indicarne nel dettaglio la destinazione;

vi sono zone ambientali e marine della Sicilia come le aree industriali di Siracusa, Priolo-Melilli ed Augusta che sono in pieno abbandono;

si avverte la necessità di una indagine sistematica su tutto il sopraindicato territorio per assicurare più elevati livelli di protezione urbanistico-marino-territoriale, nonché la salvaguardia dei predetti siti;

occorre promuovere una iniziativa coordinata con la regione Sicilia per la pulitura, il dragaggio e la cura ambientale del porto di Siracusa ove immonde costruzioni (silos di cemento) deturpano il paesaggio del porto stesso e dell'intero bacino archeologico,

impegna il Governo

ad intraprendere gli opportuni ed urgenti interventi di bonifica e di ripristino ambientali, già previsti per il sito di Priolo dall'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 sino a comprendere le aree litorali dei comuni di Siracusa, Melilli ed Augusta, nonché dell'area marina antistante, anch'essi sottoposti a pesanti inquinamenti di origine industriale, all'uopo predisponendo un apposito congruo finanziamento adeguato alle opere da realizzare».

(0/4236/6/13<sup>a</sup>)

LO CURZIO

**Approvato dalla Commissione** (15 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premesso che:

nella Tabella C del citato disegno di legge finanziaria vengono previsti contributi per l'anno 2000 pari a 123 miliardi di lire, 18 miliardi di lire in più rispetto al 1999, destinati ad enti, istituti, associazioni e fondazioni,

impegna il Governo:

ad inviare, entro tre mesi, alle competenti Commissioni parlamentari la proposta di ripartizione delle relative risorse finanziarie».

(0/4236/7/13<sup>a</sup>)

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

**Approvato dalla Commissione** (15 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premesso che:

l'articolo 36 del citato disegno di legge finanziaria prevede uno stanziamento quindicennale pari a 50 miliardi per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia;

dalla relazione del Ministro dei lavori pubblici del 5 agosto 1999, relativa allo stato attuale della legge recante interventi per la salvaguardia di Venezia, si evince che la legislazione speciale per Venezia ha assegnato dal 1984 ad oggi 8.450 miliardi di lire;

anche dopo questi enormi investimenti i risultati fin qui ottenuti non sono pari all'impegno: la laguna di Venezia versa in condizioni di gravissimo danno ambientale,

impegna il Governo:

a rendere più efficiente il programma di bonifica della laguna».

(0/4236/9/13<sup>a</sup>)

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

**Approvato dalla Commissione (15 ottobre 1999)**

---



**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO  
O RITIRATI DAI PROPONENTI O RESPINTI  
O DICHIARATI INAMMISSIBILI  
O DECADUTI DALLE COMMISSIONI**





## DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabella 5)*

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

riunita in sede di esame del bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

in considerazione del ruolo di raccordo che le associazioni nazionali della emigrazione italiana rappresentate nel Consiglio degli italiani all'estero (CGIE), saranno chiamate a svolgere in vista della preparazione della Conferenza mondiale degli italiani nel mondo e della funzione di raccordo tra la realtà del nostro Paese e le comunità di nostri connazionali nella prospettiva dell'esercizio di voto all'estero,

impegna il Governo:

ad erogare a partire dall'anno finanziario 2000 contributi alle associazioni nazionali aventi le caratteristiche sopra descritte e in ragione di lire 300 milioni l'anno con i criteri di attribuzione previsti dall'ex Cap. 3571 ed altri ancora che saranno determinati dal Ministro degli affari esteri e dalla Direzione generale emigrazione affari sociali (DGEAS) sentito il parere del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)».

**(0/4237/21/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

LAURICELLA, BARRILE

**Respinto dalla Commissione (14 ottobre 1999)**

«La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

riunita per l'esame del bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

preso atto che il Governo malgrado gli impegni assunti non ha ancora ritenuto di disporre la soppressione generalizzata della tassa sul rilascio e la vidimazione annuale dei passaporti;

rilevato, anche da recenti interventi svolti in seno al Consiglio generale dei italiani all'estero, che moltissimi cittadini italiani in Svizze-

ra e in altri paesi non appartenenti alla Unione europea, residenti in questi Stati esclusivamente per motivi di lavoro continuano ad essere soggetti all'esborso di tale onere il quale grava pesantemente su interi nuclei famigliari, giovani in età scolare, anziani e pensionati;

considerato che secondo la normativa vigente solo i lavoratori italiani dimoranti permanentemente in uno dei paesi della Unione europea possono beneficiare della esenzione della tassa di concessione governativa sui passaporti,

impegna il Governo:

ad estendere - sino alla riforma generale della normativa sul rilascio dei passaporti - la temporanea esenzione «comunitaria» anche ai cittadini italiani e ai loro familiari che risiedono stabilmente in Svizzera e in altri paesi non appartenenti all'Unione europea, inclusi coloro che si trovano in altri continenti unicamente per motivi di lavoro o risultano essere studenti o pensionati».

**(0/4237/22/3<sup>a</sup>-Tab.5)**

LAURICELLA, BARRILE

**Respinto dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

*- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6)*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2000,

valutata la situazione di bilancio concernente la copertura delle spese per l'erogazione gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo;

considerato che lo stanziamento di 200 miliardi previsto nell'anno finanziario 1999 nell'unità previsionale di base del Ministero degli interni n. 2.1.2.4, a cui fa riferimento il capitolo n. 1575, risulta non riproposto per l'anno finanziario 2000,

invita il Governo:

a favorire, nel corso della presente sessione di bilancio, il ripristino di tale previsione di spesa recuperando a tal fine anche i 100 miliardi stanziati nella Tabella 6 all'unità previsionale di base n. 1.1.2.3 a cui fa riferimento il capitolo n. 1380».

**(0/4237/1/7<sup>a</sup>-Tab. 6)**

BRUNO GANERI

**Ritirato dal presentatore** (13 ottobre 1999)

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 8)*

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000,

premesso:

che la viabilità nella provincia di Catania è fortemente disagiata e resa particolarmente intensa dalla mancanza di servizi pubblici adeguati;

che la situazione potrebbe migliorare notevolmente se si provvedesse al completamento del circuito della Circumetnea;

che tale completamento, peraltro da tempo auspicato, potrebbe realizzarsi mediante l'utilizzazione dei binari delle Ferrovie dello Stato già esistenti e permetterebbe anche il tanto richiesto collegamento tra il Parco dell'Etna e la costa,

impegna il Governo:

a finalizzare, per il completamento della Circumetnea, la somma di lire 200 miliardi per l'anno 2000 della Tabella 8 del bilancio di previsione dello Stato».

**(0/4237/2/8<sup>a</sup>-Tab.8)**

FIRRARELLO

**Decaduto** (14 ottobre 1999)

– *Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole (Tabella 12)*

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2000,

premesso che:

le dotazioni di competenza, per il 2000, del Ministero delle politiche agricole e forestali ammontano a 1.839 miliardi di lire che risultano, in larga misura, destinati a garantire il funzionamento delle strutture ministeriali;

i residui passivi stimati per il 1998, risultano pari a 2.444 miliardi di lire e sono costituiti pressoché totalmente da risorse in conto capitale inutilizzate;

i residui passivi incidono per circa il 57 per cento sulle dotazioni di cassa per il 1998 del Ministero delle politiche agricole e forestali;

l'elevata incidenza, sia delle spese di funzionamento, sia dei residui passivi dimostrano inequivocabilmente che il Ministero agricolo è una struttura fine a se stessa, nonché totalmente incapace di attuare un qualsiasi intervento di politica agraria,

impegna il Governo:

a prevedere la soppressione del Ministero delle politiche agricole e forestali e, in accordo con quanto disposto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione della Repubblica, a completare il processo di trasferimento delle competenze agricole alle regioni ed alle provincie autonome di Trento e Bolzano;

a trasferire al Dipartimento per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea, o ad altra struttura equivalente, le competenze agricole, per le quali, in accordo dei trattati internazionali sottoscritti dall'Italia, è necessaria una rappresentanza unitaria».

(0/4237/1/9<sup>a</sup>-Tab.12)

ANTOLINI, AVOGADRO

**Respinto dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

#### DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 7<sup>a</sup> Commissione del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000), per le parti di competenza,

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché vengano scongiurati gli eventuali effetti dell'ulteriore riduzione dell'1 per cento del personale della scuola prevista all'articolo 12 consentendo che, dall'anno scolastico 2000-2001 e fino alla completa realizzazione del nuovo ordinamento dell'istruzione, il personale docente in servizio nella scuola elementare e nella scuola secondaria di primo grado possa essere utilizzato nelle attività di tempo pieno e di tempo prolungato con riferimento al numero dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 1999».

(0/4236/3/7<sup>a</sup>)

BRUNO GANERI

**Ritirato dal presentatore** (13 ottobre 1999)

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessso che:

nel citato disegno di legge finanziaria, il Governo ha iscritto, nella Tabella C, capitolo 1661, l'importo di 11 miliardi di lire da distribuire a vari enti ed istituti di interesse agrario, tra i quali i maggiori beneficiari risultano essere l'Istituto nazionale per la nutrizione (INN), l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) ed il Centro di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno;

al momento della succitata attribuzione di finanziamenti, non erano disponibili le relazioni della Corte dei conti che rendevano conto della gestione amministrativa degli enti in oggetto relativamente ad esercizi recenti e, di conseguenza, non esistevano gli elementi minimi per valutare la correttezza della gestione degli enti medesimi e per verificare l'opportunità di continuare a trasferire denaro pubblico a loro favore;

per quanto riguarda l'INEA, la Corte dei conti, nelle ultime relazioni, ha sempre sollevato eccezioni, alcune delle quali hanno addirittura condotto alla condanna ed alla interdizione dai pubblici uffici, per due anni, del Presidente che era in carica nel periodo cui erano riferiti i rilievi della magistratura contabile;

nell'ultima relazione disponibile, la Corte dei conti, oltre a confermare molti dei rilievi mossi nei precedenti referti, ha avanzato nuove e gravi eccezioni, anche seguite da segnalazioni alla Procura,

impegna il Governo:

a bloccare l'erogazione dei fondi di cui al capitolo 1661 a quegli istituti, quali l'INEA, la cui gestione risulta oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti;

a vincolare l'attribuzione dei fondi di cui al capitolo 1661 alla disponibilità di relazioni della Corte dei conti relative agli enti beneficiari che siano riferite all'esercizio precedente a quello per il quale si prevede di concedere i contributi medesimi».

(0/4236/2/9<sup>a</sup>)

ANTOLINI, AVOGADRO

**Respinto dalla Commissione** (14 ottobre 1999)

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di sopprimere qualsiasi partecipazione delle regioni alla spesa per prestazioni in regime di attività libero-professionale degli operatori, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi sede richiesta dai cittadini.

Le economie previste, valutabili in circa 450 miliardi dovranno essere utilizzate dalle regioni per il finanziamento del fondo per l'esclusività di rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario e per interventi strutturali al fine di rendere effettivamente realizzabile tale opzione professionale da parte degli operatori».

**(0/4236/1/12<sup>a</sup>)**

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla

**Non accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

impegna il Governo:

a sottrarre alla Commissione unica del farmaco la facoltà di individuare i medicinali con caratteristiche innovative cui non si applica la riduzione di prezzo di cui al comma 3 dell'articolo 20, e ad estendere tale esclusione a tutti i farmaci coperti da brevetti di formulazione, di indicazione, di via di somministrazione o modalità di rilascio».

**(0/4236/3/12<sup>a</sup>)**

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla

**Non accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

impegna il Governo:

a rivedere entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il prezzo di vendita dei farmaci rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale equiparandolo al prezzo medio europeo per singola specialità medicinale».

**(0/4236/4/12<sup>a</sup>)**

CAMPUS, MONTELEONE, CASTELLANI Carla

**Non accolto dal Governo** (13 ottobre 1999)

---

«La 13<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4236 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000),

premessi che:

la Tabella C del citato disegno di legge finanziaria prevede per l'anno 2000 contributi pari a 95 miliardi di lire da destinare alla difesa del mare;

nella relazione della Corte dei conti del 28 luglio 1999, relativa alla protezione dell'ambiente marino, di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare, si evince che l'attività istituzionale in materia di monitoraggio e controllo dell'inquinamento marino è del tutto carente,

impegna il Governo

ad attuare un piano di urgenza di verifica delle condizioni dell'ambiente marino».

(0/4236/8/13<sup>a</sup>)

RIZZI, MANFREDI, LASAGNA

**Respinto dalla Commissione (15 ottobre 1999)**

---

